

Mozione votata all'unanimità 21 dicembre 2015 al Consiglio di Istituto unitario dei tre istituti scolastici di Corsico.

Alla cortese attenzione:
del Sindaco
dell'Assessore alle Politiche educative,
al Dirigente delle Politiche sociali

Premesso che il senso di civiltà e di legalità deve portare tutte le famiglie a pagare, proporzionalmente alle loro fasce di reddito, per i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione e dall'Ente Locale. Non va pertanto tollerato chi utilizza furbescamente i servizi dell'Ente locale, siano essi la refezione scolastica o altri.

I Consigli d'Istituto riunitisi lunedì 21 dicembre in seduta comune chiedono all'Ente locale quanto segue:

1- È necessario comunicare alla cittadinanza dati corretti e oggettivi e distinguere da chi è effettivamente moroso, cioè quelle famiglie che possono pagare ma non lo fanno, i semplici ritardatari e le famiglie indigenti che faticano a sostenere un costo importante come quello della refezione scolastica. A nostro parere, infatti, esistono casi diversi i quali non solo andrebbero affrontati singolarmente ma soprattutto andrebbero trattati con provvedimenti diversi. Ritengono che la modalità di comunicazione con le istituzioni scolastiche è poco rispettosa dell'autonomia delle scuole.

2- Chiedono che sia accolta la collaborazione attiva da parte dei dirigenti scolastici a gestire la complessità dei casi. Le loro approfondite conoscenze dei singoli casi e le quotidiane relazioni con le famiglie costituiscono una risorsa per arrivare a soluzioni meno laceranti. Si ricorda che ai docenti competono solo le operazioni di registrazione della presenza degli alunni a scuola iscritti al tempo Pieno e non delle eventuali famiglie morose. Le insegnanti, infatti, non sono e non saranno in possesso dei nominativi degli alunni da allontanare e quindi non potranno e non dovranno comunicarli al momento della raccolta delle presenze.

3- I Dirigenti scolastici richiedono di non assegnare ai docenti compiti di rilevazione delle assenze per morosità, né di allontanare dal refettorio scolastico gli alunni che il Comune ha deciso di escludere dalla erogazione del pasto. Si richiede pertanto che tali operazioni siano svolte dal personale della CAMST o comunale. Gli interlocutori principali dell'istituzione scolastica sono gli Uffici Scolastici Regionali e territoriali, i quali ricordano che il tempo mensa è considerato tempo scolastico a tutti gli effetti e che pertanto è consentito autorizzare uscite straordinarie solo per motivi di urgenza o gravità.

4 - Pertanto non può essere richiesto alle famiglie di ritirare gli alunni dal tempo mensa. Infine si invita con forza il Comune a porre in atto tutti i provvedimenti idonei a recuperare i debiti conseguiti dalle famiglie, mettendo in atto una rigorosa campagna di restituzione del dovuto utilizzando strumenti noti alle agenzie di recupero crediti (visite ai domicili degli interessati, decreti ingiuntivi, pignoramenti) RINVIANDO IL PROVVEDIMENTO DI ALLONTANAMENTO DEI FIGLI DI FAMIGLIE MOROSE dal servizio. Il rinvio permetterà a ciascun istituto di organizzarsi con maggior efficacia ed utilizzare il tempo accordato per predisporre un piano di sensibilizzazione sulle famiglie morose.

I presidenti di Consigli d'Istituto degli istituti comprensivi Galilei, Copernico, Buonarroti
Sara Viscido - Istituto comprensivo Copernico
Rita Pogliaghi - Istituto comprensivo Buonarroti
Antonietta Prisco - Istituto comprensivo Galilei
La mozione è stata firmata all'unanimità da tutti i membri presenti.